

Al monastero di Bose, in Magnano di Biella, dove ho partecipato ai riti del Triduo pasquale, nella liturgia vespertina del Venerdì santo in cui si fa memoria del seppellimento del Signore c'è l'usanza di utilizzare una croce avvolta dal *tallit* ebraico, lo scialle bianco con strisce nere e frange che gli ebrei osservanti utilizzano per la preghiera, come nell'immagine. Questa scelta non è puramente estetica ma racchiude diversi significati teologici cari alla sensibilità ecumenica di Bose: serve a ricordare che Gesù è morto come un «Figlio d'Israele», sottolineando il legame indissolubile tra il cristianesimo e le sue radici ebraiche; simboleggia che in Cristo tutte le promesse del Primo Testamento hanno trovato compimento; richiama la reale sepoltura di Gesù, trattato con i riti del suo popolo.

In questo modo, guardando alla croce, senza più il crocifisso che è stato deposto nella tomba, si intravede un orizzonte di speranza, evidenziato a Bose anche dai fiori e dall'unguento profumato, come pure dalla luce della sera sulle montagne innevate che si scorgono guardando le tre finestre dell'abside. La durezza della morte viene trasfigurata dallo slancio della preghiera: come l'ebreo avvolto dallo scialle invoca la salvezza anche nell'ora della catastrofe, che sia l'esilio babilonese o la *shoah* del XX secolo, così colui che rivolge lo sguardo alla croce crede con Gesù che la morte non è l'ultima parola, senza più concedere ad essa quel peso che non ha.

Così fece in quel tempo Tommaso, sperimentando la presenza del Risorto: «Pace a voi!... Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!» (Gv 20,19-31). La fede nella risurrezione, in ogni rinascita possibile, non cancella ferite ed ombre della storia, personali ed universali, ma le trasfigura. E come la Nuova Alleanza non cancella il Primo Testamento, ma ne assume tutta la densità anche storica e culturale, così nel piccolo della vita di ciascuno non è più necessario fuggire altrove per trovare la pace desiderata.